

ANTONIETTA BRUGNONE

NOTE EPIGRAFICHE SELINUNTINE

Selinunte è tra le colonie greche d'Occidente quella che ha restituito il più alto numero di iscrizioni databili tra la fine del VII e la fine del V secolo a.C. A una sessantina di iscrizioni su pietra si devono aggiungere quelle su lamine plumbee – la *lex sacra*¹ e le *defixiones* – e infine un numero consistente di iscrizioni graffite o dipinte su supporti di ceramica.

Nel catalogo delle *Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Palermo* di Maria Teresa Manni Piraino figurano 55 iscrizioni di provenienza selinuntina²; fra queste ve ne sono due sicuramente databili dopo la distruzione del 409 a.C., una dedica a Hera dall'*adyton* del tempio E³ e un frammento di edicola funeraria⁴. Alle iscrizioni comprese nel catalogo si deve aggiungere un'iscrizione bustrofedica di lettura incerta, proveniente dal santuario della *Malophoros* (Tav. I, 1)⁵, e altri quattro esemplari di cui non si conosce l'esatta provenienza, tre appartenenti a una collezione privata palermitana (Appendice II, A11, 14, B7; tav. I, 2-4) e uno recentemente restituito all'Italia dal J. Paul Getty Museum (Appendice II, A7; tav. I, 5). Un'altra iscrizione di ambito funerario, ancora inedita, è stata rinvenuta nel 1997 nella necropoli di Galera Bagliazzo (Appendice II, B1; tav. II, 6-7). Sono riconducibili a Selinunte anche due iscrizioni trovate a Delfi, un epitaffio, databile tra la fine del VI e l'inizio del V se-

¹ JAMESON-JORDAN-KOTANSKY 1993. La lamina è esposta nel Museo Civico di Castelvetro (Trapani). A Selinunte sono state attribuite altre due iscrizioni su lamine metalliche, l'una frammentaria rinvenuta ad Olimpia (Asheri 1979, pp. 479-497; Jeffery 1990, pp. 271, 277, n. 36; Arena 1996b, pp. 48-52, 103 s., n. 52. Cfr. Cordano 1999, p. 151), l'altra rinvenuta in una località della Sicilia sud-orientale, probabilmente Monte Casale (Jeffery 1990, pp. 268, 256, n. 15; Arena 1996b, pp. 79 s., 120, n. 76. Cfr. Cordano 1999, pp. 151-152).

² MANNI PIRAINO 1973, nn. 49-104. Nella silloge di Dubois sono comprese 36 iscrizioni su pietra di provenienza selinuntina e due rinvenute a Delfi, ma riconducibili a Selinunte (1989, nn. 41-78, 83; JEFFERY 1990, pp. 271 s., 277, 459, nn. 33, 44, tav. 52, 33, 44); nella silloge di Arena le iscrizioni selinuntine su pietra prese in esame sono 43 (1996², nn. 15-51, 53, 56, 79, 81; 22 bis, 25 bis, 33 bis).

³ MANNI PIRAINO 1973, pp. 85 s., n. 55, tav. XXXII; DUBOIS 1989, p. 63, n. 56.

⁴ MANNI PIRAINO 1973, n. 101.

⁵ GABRICI 1927, c. 400, n. 27, fig. 192: TAOEYE].A[---] (?). Questa iscrizione, a mia conoscenza, dopo l'edizione di Gabrici, non è stata più studiata. Per l'iscrizione interpretata ora come punica, ora come greca, vd. Rocco 1970, pp. 7-11. Segni isolati figurano su due stele rinvenute nell'area dell'edificio "Triolo Nord" (Parisi Presicce 1986, p. 51, fig. 54).